IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3⁵/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.27, tramonta ore 7 42. Trieste, Giovedì 11 Luglio 1895 Oggi: S. Pio I. - Domani: S. Enrico. N. 4932

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. — Il Credito per il ginnasio di Cilli, approvato. VIENNA 10 (B). *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del credito per il ginnasio di Cilli. Il dirigente del ministero dell'istruzione, Rittner, dice che si conoscono le ragioni pedagogiche didattiche che hanno indotto il gabinetto Windischgraetz ad ammettere nel bilancio lo stanziamento per il ginnasio di Cilli; l'attuale governo si limita quindi a raccomandare alla Camera di approvarlo. Il gabinetto attuale, per la natura stessa della missione affidatagli, non può trattare la questione dal punto di vista politico (*Applausi della maggioranza*). L'oratore generale, contro, Menger, dichiara che gli sloveni rigettarono tutte le proposte di accomodamento fatte loro dai tedeschi, solo perchè, vedendo le scissure che regnano fra questi ultimi, si riconobbero troppo sicuri del fatto loro. Augura che avvenimenti così penosi possano almeno far comprendere la necessità della concordia (*Vivi applausi della sinistra*).

L'oratore generale *pro*, Robic, osserva che la sinistra non era, in origine, contraria allo stanziamento; se assunse poi un contegno ostile lo fece soltanto per timore delle agitazioni che i tedeschi-nazionali avrebbero potuto suscitarle contro. Ritiene che stia nell'interesse dello stato di cooperare allo sviluppo dell'elemento sloveno. Conclude: La via migliore per raggiungere la parificazione nazionale è quella della giustizia (*Applausi*).

VIENNA 10 (N). *Camera dei deputati.* La discussione sullo stanziamento del credito per il ginnasio di Cilli è stata accompagnata da scene burrascose e ricca di incidenti dramatici. I deputati tedeschi-clericali sono stati colmati di beffe e d'ingiurie. Cento volte si gridò loro: *Traditori, spie!* Il deputato Kaltenegger non poteva terminare una frase del suo discorso senza che fosse sottolineata da grida di *pfui!* Il giovane-czeco Dijk grida alla sinistra: *Voi siete prussiani, prussiani, prussiani.* Il deputato Hauck: *Solo fra i tedeschi si può trovare un traditore tedesco.* Il deputato di Graz Hoffmann de Wellenhof (non Rosman come per errore di trasmissione fu stampato ieri) dichiara di vergognarsi per la nazionalità a cui appartiene, dinanzi alle altre nazionalità. E' vergognoso che fra i tedeschi vi sieno dei disertori e traditori che vanno a schierarsi nelle file degli sloveni. Un rappresentante di contadini tedeschi ha avuto questa sfacciataggine (*oh! oh! dalla Destra*). Il vicepresidente dott. Kathrein lo chiama all'ordine. I deputati della Sinistra rivolti al vicepresidente: Ci congratuliamo per la sua chiamata all'ordine! Hoffmann seguita dicendo che ai tedeschi clericali toccherà la sorte di tutti i traditori, poichè si approfitta del tradimento ma si disprezza il traditore. Dice che il deputato Kaltenegger affermò di essere d'accordo con gli ex ministri Plener e Wurmbrand, che approvarono lo stanziamento, ma il conte Wurmbrand a nome suo e del dott. Plener qualificò le parole del Kaltenegger di insinuazioni maligne ed assolutamente false.

L'oratore generale, contro, Menger, assicura che la posta di Cilli è stata accettata nel bilancio perchè il conte Hohenwarth minacciava di rinunciare al mandato affidatogli ed anche perchè il principe Windischgrätz diceva che dall'accoglienza che si sarebbe fatta alla proposta dipendevano le sue decisioni per l'avvenire. Menger chiede ai polacchi se manderebbero alla Camera un deputato disposto a votare per l'erezione di un ginnasio ruteno in una città polacca. Fa appello ai tedeschi affinchè si mantengano uniti per resistere agli attacchi contro il loro possesso.

La votazione trascorse in mezzo a grande agitazione. I voti favorevoli dei tedesco-clericali specialmente quelli dei deputati Kaltenegger, conte Falkenhayn, Morsey e Padre Karlon furono accolti da grida di *pfui!* Votarono contro i membri della sinistra, i tedeschi-nazionali, gl'italiani ad eccezione di Bazzanella, Debiasi, Malfatti, Marini e Salvadori, i membri del club Coronini, eccezione fatta per il conte Francesco Coronini, la cui assenza destò molto malcontento, e gli antisemiti. Lo stanziamento fu approvato con 173 voti contro 143. La proclamazione del risultato fu salutata dagli applausi della destra e da grida d'indignazione della sinistra.

VIENNA 10 (B). *Camera dei deputati.* Nella seduta serale si continua la discussione della riforma della procedura civile. Parlano i deputati Madeyski, Kronawetter, Visniker e Stalitz. Stalitz accenna alla situazione delle Camere di commercio rispetto ai giudizî arbitramentali di Borsa. Parla dell'attività spiegata finora da questi ultimi, facendo risaltare le condizioni del ceto commerciale di Trieste.

La seduta è poi levata.

Disaccordi nel partito della Sinistra. VIENNA 10 (N). Molti membri della sinistra riunita sarebbero decisi a votare contro l'intero bilancio in terza lettura; a questo proposito corrono però trattative perchè da parte dei maggiorenti del partito si è poco propensi a questo estremo. E' possibile che conseguenza di questi disaccordi sia lo sfacelo del partito. Il barone Chlumecky dichiarò che qualora la sinistra votasse contro il bilancio, egli deporrebbe il suo mandato, ritirandosi dalla vita parlamentare.

Parlamento italiano. — I provedimenti. — Una scenata. — Il discorso di Crispi — Il voto. ROMA 10 (N). *Camera.* Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni di poca importanza, si riprende la discussione dei provedimenti finanziari. Cavallotti si dichiara sfiduciato della discussione, perchè è convinto che la soluzione dei problemi, che la Camera non osò di affrontare, verrà dal di fuori. Deplora le violazioni dello statuto e consiglia il governo a prorogare la Camera, facendo atto d'ossequio alla gloria parlamentare che fu. La maggioranza rumoreggia, l'estrema sinistra applaude. Agnini dice parole insolenti verso la maggioranza.

Campi sarebbe disposto ad accordare al governo un *bill* di indennità, ma disapprova i decreti-legge. — Fortis difende l'opera del governo e i decreti-legge. — Zanardelli biasima le violazioni dello statuto e l'incostituzionalità dei decreti-legge. Dice che se il paese non reagisce la colpa è del governo che distrusse nel popolo il senso individuale della libertà.

Finito il discorso di Zanardelli succede una scenata. Miceli si avvicina a Zanardelli e gli dice: Noi abbiamo fatto sacrifici per l'Italia, non voi! L'estrema sinistra scaglia violente ingiurie contro Miceli, che risponde. Aprile trascina via a forza Miceli, il quale andandosene grida a Imbriani: Ci rivedremo! Imbriani risponde: Anche subito! e fa per scendere nell'anicielo, ma gli amici lo trattengono. Il presidente biasima vivamente gli eccessi, che da qualche tempo sono divenuti quotidiani, con grave nocumento del prestigio della Camera (*applausi*).

Crispi (*attenzione vivissima*) dice che i decreti-legge sono entrati nelle consuetudini parlamentari quando siano giustificati da ragioni impellenti di necessità e seguiti dalla sanatoria del Parlamento. Nega che la proroga della Camera fosse illegale; dice che le elezioni avvennero entro il limite di legge, appena depurate le liste elettorali. L'esito delle stesse prova che il paese è col governo, poichè la maggioranza della Camera rappresenta la maggioranza del paese. Dice che soltanto il Parlamento e non il magistrato, è competente a giudicare gli atti politici del governo. Nega di aver fatto una politica fastosa; fu sempre fautore delle economie; il suo primo ministero ne fece per 141 milioni. Non si cura degli attacchi personali, purchè gli sia dato di raggiungere il suo scopo, che è quello di rinforzare il bilancio con tutte le economie possibili e con le imposte indispensabili.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno Cibrario, che è il seguente: «La Camera riconoscendo l'eccezionale necessità nella quale si trovava il governo di provedere urgentemente alla cosa publica, afferma doversi accordare la sanzione legislativa ai decreti-legge e passa alla discussione degli articoli».

Dopo il discorso di Crispi si fanno parecchie dichiarazioni di voto, fra cui è ascoltata con attenzione quella di Rudinì, che appoggia la proposta Sineo di votare l'ordine del giorno per divisione. Rudinì constata l'illegalità assoluta del decreto-legge che prorogava la Camera. Voterà quindi contro il governo perchè non vuol mancare al giuramento fatto di osservare lo statuto. Crispi dichiara di porre la questione di fiducia. Si vota per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno, cioè senza le parole: «e passa alla discussione degli articoli».

Favorevoli 261; contrari 118; astenuti 4. Si approva poi per alzata anche la seconda parte, dopo di che la seduta è tolta alle 18.20.

Cavallotti contro Crispi. ROMA 10 (N). L'on. Cavallotti ha terminate la lettera colla quale denuncia l'on. Crispi al procuratore del re. Questa lettera sarà forse publicata domenica dal *Don Chisciotte* a Roma e dal *Secolo* a Milano.

Naturalmente Cavallotti dice che dopo la publicazione di questa lettera non sarà più possibile la permanenza di Crispi al potere, ma ormai ha detto la stessa cosa tante volte, che nessuno più vi crede.

L'amnistia in Italia. ROMA 10 (N). L'*Agenzia italiana* annuncia che il consiglio dei ministri si è occupato dell'amnistia, stabilendo che sia totale per quei condannati che furono semplici gregari, illusi dalle parole degli agitatori. — Appena finito il lavoro di esame delle sentenze, il ministro Calenda concreterà le proposte da presentarsi al re.

I fatti di Saint Julien. ROMA 10 (N). L'*Agenzia italiana* dice che continua la inchiesta amministrativa per i fatti di Saint Julien, intesa a stabilire la responsabilità delle autorità locali. Il protocollo dell'inchiesta penale è già stato spedito al procuratore della republica.

La situazione nella Colonia Eritrea. ROMA 10 (N). L'*Italia militare*, la *Riforma* e la *Tribuna* annunciano l'arrivo di Baratieri per il prossimo mese, non essendovi ora in Africa pericoli per le nostre truppe.

ROMA 10 (N). Uno scambio di vedute ha luogo fra i gabinetti di Roma, Vienna, Berlino e Londra circa l'attitudine della Russia e della Francia in Abissinia contro l'Italia. Menelick avrebbe ricevuto non solo denari, fucili e munizioni, ma anche cannoni, e tutto ciò in barba al divieto d'importazione d'armi in Abissinia, recando quindi offesa ai principi fondamentali del diritto delle genti.

Il moto insurrezionale in Macedonia. SOFIA 10 (N). L'organo del governo *Mir* annuncia l'arresto di parecchi maestri elementari di Uiskub e Salonicco e dice di temere che il modo di procedere delle autorità turche, ispirato certamente a soverchio zelo, non contribuirà a tranquillare gli animi.

Da Sofia è partito uno squadrone di cavalleria per tagliare la strada a bande di armati che si trovano in marcia per la Macedonia. Lo squadrone incontrò parecchie comitive di macedoni che rimpatriavano, però inermi. Daochè le contrade sono divenute così malsicure, i macedoni evitano di viaggiare da soli e per rimpatriare attendono che si siano formate comitive numerose. A questo fatto si devono le notizie corse sulla formazione di bande al confine macedone.

BERLINO 10 (N). La *Norddeutsche Allg. Zeitung* ha da Costantinopoli: E' assolutamente priva di fondamento la notizia publicata dai giornali turchi che il governo bulgaro avesse risposto alla Porta di non potere sciogliere i comitati macedoni, chiedendo in pari tempo un risarcimento per i soldati bulgari feriti nelle ultime scaramucce. Le notizie che arrivano a Costantinopoli da Sofia dipingono la situazione quale molto critica.

Finanze serbe. VIENNA 10 (N). Da Belgrado si scrive alla *N. F. Presse*: Il ministro delle finanze Popovich ha comunicato oggi alla *Skupcina* i dettagli dell'accordo finanziario di Carlsbad. La commissione al bilancio tenne oggi nel pomeriggio una seduta, nella quale fu trattato anche il quesito della conversione. La maggioranza della commissione appoggiò le proposte del governo. Si ritiene che la commissione finirà prima di domenica la discussione dell'accordo finanziario, che sarà poi sottoposto all'approvazione della *Skupcina*. Se non subentrano incidenti imprevidibili, per la metà della settimana ventura la questione finanziaria potrà esser risolta. Assieme al progetto di conversione il ministro delle finanze presentò alla *Skupcina* un resoconto dello stato del debito publico al 1. luglio 1895, secondo il quale si pagarono finora 37 milioni di franchi in estinzione del debito, che ammonta complessivamente a 397 milioni.

La deputazione bulgara in Russia. SOFIA 10 (B). Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che la deputazione bulgara sarà ricevuta mercoledì dallo czar.

La Dieta prussiana. BERLINO 10 (B). La Dieta prussiana si è chiusa.

La morte di un'ex-diva. PARIGI 10 (N). La ex cantante Carvalho, moglie del direttore dell'*Opéra comique*, è morta oggi nell'età di 64 anni. A' suoi tempi, quale prima donna nei principali teatri d'Europa e specialmente a Parigi, la Carvalho era passata di trionfo in trionfo.

Terremoto in Russia. PIETROBURGO 10 (B). Nel distretto di Kaspi-Aral si ebbero forti scosse di terremoto che non causarono però gravi danni.

Uno scontro ferroviario. MONTREAL 10 (B). Stamane, nei pressi della stazione Lewis-Quebec, sulla linea Grand-Trunk si scontrarono due treni carichi di pellegrini. Si deplorano 25 morti e 30 feriti.

E' arrestato per davvero. ROMA 10 (N). Dall'ambasciata italiana di Parigi è pervenuta la conferma ufficiale dell'arresto del delegato Santoro.

Si attende ora la decisione del governo francese per fissare il giorno della consegna al confine.

Il prestito per le Porte di ferro. LONDRA 10 (B). Sono molto domandati alla nostra borsa i titoli del prestito per le Porte di ferro con $1^1/_2$ a 2 per cento di aumento sul corso di emissione.

RECENTISSIME.

Nel campo dei dervisci. ROMA 9. L'*Africa Italiana* arrivata ieri contiene: Grande sfogo di ire, di imprigionamenti e di bastonate per la fuga di Slatin pascià nel campo del Califa. Si parla anche di impiccagioni; ma siccome queste si fanno a capriccio, così spesso non si sa a che attribuirle. Sul fiume delle Gazzelle i Dervisci sarebbero stati sconfitti e respinti fino al nord di Sobat da un distaccamento di Congolesi comandato da un ufficiale belga.

Anche il movimento dei Simussi nel Darfur pare non annunzi nulla di buono alla Mahdia.

I Dervisci da parte nostra e da parte inglese temono attacchi sia contro il Ghedaref, sia contro Berbera; ma già incomincia a gonfiare l'Atbara impedendo ogni movimento in avanti.

Molti Dervisci si sono raccolti nel Fazoglo, là dove il fiume Abai uscendo dalle montagne assume il nome di Nilo azzurro, sia attratti dalla ricchezza del paese, sia anche per profittare delle circostanze. Si dice che Menelick sia perciò molto preoccupato per le provincie dell'Agaumeder e del lago Tsana.

Un complotto contro la vita dello czar. PARIGI 10. Un telegramma da Pietroburgo al *Journal* dice che venne scoperto a Mosca un grande complotto contro la vita dello czar. Il colonnello di gendarmeria Berdaieff, sorvegliava i cospiratori da un mese. Le conseguenze potevano essere gravi. Otto persone sono compromesse, fra le quali sei nichilisti recentemente liberati. Lo czar, per riconoscenza, regalò al colonnello Berdaieff la somma di diecimila rubli.

Per l'università di Bologna. ROMA 9. Oggi si sono riuniti in Montecitorio i deputati delle provincie di Bologna, Forlì, Ravenna e Roma. Presenti Sacchetti, Pini, Rossi, Rava, Vendemini, Tacconi, Andrea Costa e Gamba, e giustificò la sua assenza l'on. Marescalchi. Scopo della riunione era di conferire sugl'interessi dell'università di Bologna in relazione al progetto delle autonomie universitarie. Il sindaco di Bologna aveva fatto all'on. Sacchetti apposita comunicazione. Venne deliberato che alcuni rappresentanti delle provincie conferiscano in argomento col ministero.

Un duello per Crispi. NAPOLI 9. L'altro giorno scoppiò un violento diverbio fra il deputato Colosimo e l'avv. D'Addosio, crispino fervente, circa la nota polemica sulla parte avuta dall'on. Crispi alla battaglia di Calatafimi, ove dicono taluni che l'attuale presidente del Consiglio non sia stato visto. In seguito a ciò, dopo essersi scagliati contro i calamai, il Colosimo ed il d'Addosio si batterono alla sciabola: il secondo rimase ferito ad un braccio.

La causa Lambertini-Chauvet. ROMA 9. Oggi la Cassazione ha discusso la causa Lambertini-Chauvet. La Corte ha cassato la sentenza della Corte d'appello, che era favorevole allo Chauvet, mentre gli era stata contraria quella del Tribunale, rinviando il nuovo giudizio alla Corte d'appello di Ancona. Così resta in vigore, per intanto, la sentenza del Tribunale per il pagamento ai minori Lambertini della somma di lire 240.000, che era eseguibile provisoriamente. Difendeva i minori Lambertini l'avv. Gallini, e lo Chauvet era difeso dal deputato Gallo.

Nel giornalismo italiano. MILANO 9. Comandini ha assunto la direzione del giornale *La Sera*, il cui direttore avv. Valentini resta come redattore capo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Da Pirano a Cilli. In un articolo di commento alla discussione che ha preceduto lo stanziamento del credito per le classi parallele slovene nel ginnasio di Cilli, la *Neue Freie Presse* si consola dello scacco patito, constatando, con aria di trionfo, che nessuno dei ministri che appoggiarono la domanda degli sloveni potè restare al suo posto. L'ira dei tedeschi li spazzò via tutti. Cilli - aggiunge il giornale tedesco - è stata la tomba di un sistema falso e disonesto e di un governo soggetto ai clericali.

A costo di apparire ingenui, non possiamo rinunciare a una domanda, che a noi sembra delle più naturali. Perchè - domandiamo noi ai tedeschi - questo sistema falso e disonesto non cadde quando la prima volta si dimostrò tale, suscitando la questione delle tabelle bilingui? In allora una ordinanza, che non si è mai saputo con precisione da chi provenisse, ma che non fu sconfessata dal conte Schönborn, gettò il turbamento e il disordine in un'intera provincia e per certi paesi ebbe il carattere di un evidente strappo alla costituzione, di una misura offensiva per legittimi interessi nazionali, che per poco non provocò spargimento di sangue. Nondimeno il ministero restò, il conte Schönborn non si mosse e a Pirano non fu concesso l'onore, avuto ora da Cilli, di divenirne la tomba. Eppure i deputati italiani appartenevano tutti alla coalizione!

Anche allora il sistema era falso e disonesto, ma i tedeschi non si peritarono di appoggiarlo coi loro voti. Non per questo noi deploriamo meno vivamente che i tedeschi debbano ora subire il ginnasio sloveno a Cilli, ma ci è difficile sottrarci al pensiero che se i loro rappresentanti alla Camera si fossero veramente ispirati ad una scrupolosa onestà politica, la coalizione esisterebbe ancora, perchè, istruita da un precedente — quello di Pirano — avrebbe saputo evitare lo scoglio di Cilli, che l'ha fatta naufragare.

La *N. F. Presse*, a nostro avviso, non si esprime con esattezza quando dice che la coalizione è caduta perchè rappresentava un sistema falso e disonesto; cadde perchè i tedeschi, direttamente colpiti, erano abbastanza forti per farla cadere. Ma se il governo avesse proposto uno o più ginnasi slavi in Istria, l'Istria avrebbe ora questi ginnasi e i tedeschi accarezzerebbero tuttavia la coalizione del loro cuore.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor Pietro V. di Gorizia, residuo d'un inserzione, fior. 1.36.

L'elargizione d'un incognito, ricevuta per mezzo del dott. Carlo Garavini e registrata ieri, era di *fiorini cinquanta* e non di fior. 5.03, come erroneamente fu stampato.

Camera di commercio. Domani sera, alle 6 e mezzo, la rappresentanza commerciale terrà una publica radunanza ordinaria, col seguente programma: 1. Lettura protocollo 10 aprile 1895. — 2. Comunicazioni. — 3. Regolamento arbitraggio caffè. — 4. Nomina di revisori del bilancio pro 1894. — 5. Continuazione graziale alla vedova di un impiegato. — 6. Proposta di contributo per l'Associazione dei commercianti. — 7. Fondazione Leopoldo de Goldschmiedt per stipendi a studenti di commercio.

La festa campestre all'Unione Ginnastica. Per quanto si potesse attendersi dalla festa di ieri, dedicata ai fanciulli, è certo che per animazione, per brio, per affollatissimo, stragrande concorso, per la quantità di belle signore e signorine, e, sopratutto, per la moltitudine immensa, straripante, dei bambini convenuti al trattenimento, ogni aspettativa, per quanto ottimista, fu superata di gran lunga. Quanta vita, quanta pittoresca allegria, iersera, nel giardino della nostra Unione Ginnastica! Si entra dalla via del Farneto e come si sale la scaletta che conduce al giardino vi si presenta dinanzi un palco, eretto appositamente, dinanzi all'edificio della Palestra, tutto adorno di festoni a colori rosso ed azzurro (il colore della Unione Ginnastica e quello della città nostra) recanti l'alabarda cittadina. Il palco, rischiarato a luce elettrica, è destinato alle danze, e uno sciame gaio, spensierato, folleggiante di fanciulli, vi si agita, festosamente, accompagnato dalle mammine, dalle sorelle, dalle cognate, dalle cugine, dalle zie. E' una calca indicibile. Quel piccolo mondo in miniatura che non conosce odii nè rancori, le cui testine non furono tocche dall'ala del disinganno, si diverte, abbandonandosi, allegro, alle danze. Al ballo dei bambini non c'è soggezione. E guai se ci fosse! La parte principale del divertimento sarebbe svanita. La spontaneità del loro carattere birichino, irrequieto può e deve manifestarsi senza riserva. A noi, adulti, le mille e una ipocrisie del viver sociale, i paradossi e le menzogne convenzionali da disgradarne quelle illustrate dal Nordau, ad essi la libera manifestazione dei piccoli pensieri, delle piccole manifestazioni, dei piccoli affetti. E in mezzo a tutto ciò una grande fortuna: l'ingenuità, l'incoscienza, e, loro compagna fedele, l'illusione. Sì, illusione completa e, con essa, completa felicità.

Bisognava vedere, iersera, quanto erano graziosi! Se nel ballo in costume apparivano leggiadri, non meno disinvolti ed aggraziati apparivano di certo iersera nei costumini estivi, alla marinaia o alla *jockey*, in teletta o *piquet* bianco, o in tela batista, le ragazzine coi cappellini di paglia, coi vestitini chiari, larghi, da lasciar loro liberi i movimenti. Non mancarono i fiori e le decorazioni, il seducente e irresistibile *cotillon*, che suscita tante ansie, che fa palpitare innocentemente tanti piccoli cuori!

Mentre nel palco si pigiavano le vaghissime coppie lilipuziane (ne contammo alla quadriglia circa un centinaio) e d'attorno facevano siepe le signore, mentre nel giardino i tavoli erano tutti occupati, e all'ingiro si movevano, bocciuoli di fiori viventi, figurine di giovanette vezzose, dagli eleganti abbigliamenti estivi, - a dare sfogo alla immensa calca che invadeva ogni spazio, si dovette aprire la sala della palestra che ben presto fu affollata e animatissima. Dopo la quadriglia, diretta dal m.o Modugno, ci fu l'estrazione di 28 doni, la quale andò congiunta ad una specie di mosca cieca, di bellissimo effetto e di assai brillante riuscita. Da un capo all'altro del palco fu distesa una corda alla quale vennero appesi i 28 misteriosi involti contenenti i doni fissati. Poi si procedette all'estrazione dei numeri, ed ai bambini ai quali la sorte aveva arriso, furono bendati gli occhi affinchè andassero alla cieca in cerca degli oggetti loro toccati in dono.

Erano balocchi, ninnoli graziosi, oggetti da scolari, calamai, astucci per penne, pupazzetti umoristici, ventaglietti, profumerie, una ben assortita varietà che fece ridere e mise allegria nei piccoli fortunati, cui l'egregio maestro Fumis, il maestro Modugno e il direttore d'ispezione signor Riccardo Litscher si sbracciavano con vero entusiasmo, a far divertire. Ecco, per quelli che, eventualmente, non avessero ritirato i doni, i numeri estratti: 8199, 8030, 1515, 1586, 1579, 8011, 8009, 8371, 8031, 8339, 8093, 1503, 8318, 8170, 8394, 8321, 8103, 8014, 8327, 8134, 8119, 8111, 8006, 1516, 1597, 1557, 1518, 1507.

L'egregio direttore sig. Dom. Antonj destò entusiasmo coi suoi splendidi fuochi artificiali, nella cui esecuzione egli è veramente maestro. Il secondo fu specialmente apprezzato per una trovata originale In mezzo al roteare di un sole sfavillante in miriadi di scintille, comparve improvisamente, incorniciato da un contorno di fuochi bengalici a diversi colori un irrequieto *pierrot*, agitando le braccia e le gambe. Un'ovazione clamorosa salutò la trovata, e fu espressione sincera di ammirazione per la perizia, l'arte e il buon gusto spiegati sempre dal bravissimo dilettante.

La festa non sarebbe stata completa se alle danze dei bambini non fosse succeduto un piccolo ballo, improvisato, senza pretensioni, dei *grandi*. E l'ottima orchestra Molini diede mano ai pezzi forti del suo variato repertorio di polche e di valzer, mettendo in moto i garretti di parecchie coppie, sia sul palco, in giardino, sia nella sala della palestra.

La bellissima festa, deliziata da una notte tranquilla e stellata e da una temperatura piacevole, ebbe termine verso la mezzanotte.

L'abbellimento edilizio della città fu per un breve periodo di tempo non ultimo pensiero dei cittadini di Trieste. Il desiderio di dotare la città di monumenti d'architettura veniva istintivo a quella primitiva popolazione di commercianti, che avevano potuto porsi, per virtù del caso o della propria bravura, non importa, sulla via che la Fortuna percorreva. Prima avevano lavorato a costruirsi la casa, poi avevano sentito il bisogno di adornarla ed abbellirla. A quel periodo noi dobbiamo quei pochi edifici che rivelano la preoccupazione dell'arte ai suoi primi albori: il palazzo della Borsa, il Teatro e quei pochi vecchi palazzi ove il gusto del primo impero romaneggiante ha impresso il suo indelebile marchio di provenienza.

Ma passato quel periodo, il gusto architettonico viene sacrificato alla dea comodità. Il capitale cerca impiego fruttifero nella costruzione di casermoni dove tutto è ristretto: non più stanze ampie, scaloni imponenti, facciate ornate e decorate. Per una lunga serie d'anni le costruzioni di case son fatte di un tipo inalterabile. Sembrerebbe quasi che una legge draconiana abbia imposto un unico modello di edificio agli architetti e ai costruttori edili della nostra città.

Quando poi il gusto artistico di un costruttore si vorrebbe ribellare a questa tirannia dell'uniformità edilizia, la sua volontà deve arrestarsi dinnanzi alle esigenze degli artisti e alla gravezza della spesa. Nondimeno bisogna dire, a ragion d'onore, che mercè generosi sacrifici di privati, la nostra città s'è andata in questi ultimi tempi notevolmente abbellendosi.

Sono sorti, specialmente nei nuovi rioni, edifici di ottimo gusto architettonico e certamente molti altri ne sarebbero sorti in luogo di certe case che paiono veri spedali o caserme, se al buon volere dei costruttori fosse venuto in aiuto la nostra Società per l'abbellimento di Trieste.

Non intendiamo già dire che questa Società, che già per parecchi titoli può esser chiamata benemerita, debba dar soccorsi di denaro e di... suggerimenti al tale o tal altro capitalista, che si accinge alla costruzione di una casa per abitazione. No. A parer nostro si dovrebbe seguire il sistema che fu seguito or non è molto e che, crediamo, si segue tuttora dal Municipio di Milano. Quando, sulle rovine dei vecchi quartieri milanesi, condannati alla demolizione per virtù della benefica legge di sventramento, sorse il nuovo quartiere del Sempione, con la magnifica via Dante, allora il Municipio di Milano dispose due o tre premi (salvo errore per il numero) per i due o tre migliori edifizi che sarebbero sorti nel nuovo quartiere. I premiati furono gli architetti Broggi e Giachi; e il concorso ebbe per effetto di dotare Milano d'una via che è una vera collezione di palazzi.

Noi riteniamo che se la Società per l'abbellimento di Trieste indicesse un consimile concorso, otterrebbe, a vantaggio della nostra città, un successo sicuro. S'è detto tante volte che la migliore scuola del gusto artistico la si fa nella via dinnanzi ai monumenti dell'arte architettonica e scultoria. Dei secondi non ne abbiamo alcuno; cerchiamo di averne dei primi, e - per quant'è possibile - numerosi e degni delle tradizioni dell'arte nazionale.

Corte d'Assise. Quest'oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Belic-Kukurin, accusato del crimine di truffa. Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici il cons. Deiak e l'aggiunto Pederzolli; P. M. sost. proc. di Stato Okretich; difesa avv. dott. Ricchetti.

Noterelle scolastiche. Fu assegnato il primo aumento quinquennale alla maestra sig.a Maria Nadlischek della scuola di Guardiella ad incominciare dal 1. giugno ed alla maestra del giardino infantile di Rena vecchia sig.a Elvira Cividino ad incominciare dal 1. luglio; fu assegnato il IV aumento quinquennale a Gius. Koren reggente della scuola di Prosecco-Contovello.

Epizoozie. Risulta da notizie ufficiali che la peste suina (pneumonite infettiva) è scoppiata anche nella Croazia e Slavonia ed essendo tale malattia stata importata dalle dette provincie anche in parecchie località della Cisleitania, perciò furono estese anche alla Croazia e Slavonia le prescrizioni emanate col dispaccio ministeriale 30 giugno p. e publicato colla notificazione luogotenenziale 5 corr. per regolare il movimento con suini vivi e macellati provenienti dall'Ungheria.

⁂ E' scoppiata la scabbia tra le capre del sangiacato di Scutari d'Albania, e in parecchie località del *vilajet* di Monastir è scoppiato il vaiuolo tra le capre e le pecore. Ciò stante il Governo marittimo ha ordinato l'attivazione delle misure di rigore comminate dalla legge contro le provenienze dai luoghi suddetti.

Il sonno bimensile di una domanda. Sono circa due mesi che oltre 300 ditte commerciali o bancarie della nostra città si rivolsero in forma solenne alla Deputazione di Borsa, pregandola a voler fare adeguato atto di onoranza al cav. Bujatti, il quale compiva il suo giubileo di 35 anni di servizio presso la Camera di commercio. Questa iniziativa, presa spontaneamente dal nostro ceto commerciale, mentre tornava di grande onore al cav. Bujatti, del quale metteva in chiara luce le benemerenze, segnava anche in modo non dubbio la linea di condotta da seguire alla Deputazione di Borsa, che del ceto commerciale è emanazione e rappresentanza. Invece non s'è saputo più nulla nè della domanda dei commercianti

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 148

— Quanto mi dispiace di dover portare il lutto nella vostra vita...

— Soffrivo già tanto... — rispondeva l'altra — il dubio che mi coglieva in presenza della bambina era una tortura insopportabile... preferisco la verità. Ora non domando al cielo che di poter pregare sulla tomba della mia Yvonne, perchè la mia Yvonne è morta... lo sento.

E con accento di rammarico soggiungeva:

— Voi siete felice! Avete la speranza... un marito buono e che vi ama... A me non resta più nulla, nè marito nè figlia! Se quello che temo è vero, non rivedrò mai più l'uomo del quale per disgrazia porto il nome! Andrò lontano, presso mio padre e vivrò lì sola, punita dell'avergli disobbedito!...

Essi si lasciarono.

Era già notte quando la signora de Manvrat arrivò a casa, dopo un viaggio dei più tristi che mente umana possa ideare.

Suo marito l'aspettava, folle di paura, di angoscia, perchè reso avvertito dalla domestica di quanto s'era passato.

Erano venuti dei signori, tre uomini ed una donna, che volevano la Yvonne. La signora lì aveva ricevuti... s'erano uditi grida, singhiozzi, poi la signora era partita premurosamente con loro.

Ettore aveva compreso. La signora doveva essere la stessa del magazzino che forse aveva potuto trovar delle prove... una sicurezza qualsiasi... Ad ogni modo Yoënnie era della sua, dal momento che aveva acconsentito a partire con lei...

Dove eransi recati?... A Poissy senz'altro, per vedere la bambina.

Che cosa succederebbe?... Se la nutrice lo tradiva, o anche senza tradirlo si lasciava carpire il segreto?...

Ettore temeva ormai tutto il peggio e cogli occhi fissi sul giardino, laddove una notte aveva sepolto il morticino, gli pareva che il cadavere uscisse di terra per accusarlo.

Quella era una prova, una prova terribile... Se facevano una perquisizione e trovavano il cadavere, egli era perduto.

Giammai ancora non aveva pensato a quell'eventualità. Ma ora gli pareva che tutti dovessero sapere che nel suo giardino c'era una piccola morta, mentre non era che egli stesso e la nutrice a conoscere il segreto.

La levatrice che era stata una complice era morta; l'uomo che gli aveva consegnato la bambina era stato giustiziato nella mattina.

Da che derivava allora quel pazzo terrore... quel terrore che l'aveva colto già a Parigi in mezzo ai suoi affari distraendolo dal lavoro e che lo aveva fatto ritornare a casa prima del solito?

Appena a casa era corso al posto dove era sepolta Yvonne e non vi aveva scorto nulla di anormale.

Allora un po' più calmo aveva cercato in casa la moglie, ma visto che non c'era e udito in quali circostanze era partita, tutte le sue paure l'avevano ripreso e l'aveva aspettata con un'angoscia, accresciuta da ogni momento di attesa. Finalmente comparve e la sua vista non valse certo a calmarlo. Ioennie aveva il volto sconvolto, gli occhi pieni d'orrore, si sosteneva a stento e tremava in tutta la persona.

— Oh — disse appena veduto Ettore, buttandoglisi alle ginocchia — dimmi dove è mia figlia? Se vive voglio abbracciarla, se è morta, pregare sulla sua tomba.

Egli la guardò, come se chiedesse a sè stesso, se aveva a che fare con una pazza.

— Tua figlia? disse tentando assumere un'aria di calma — Tua figlia? Ma sai pure che è a Poissy colla nutrice; non vieni adesso da lì?

— Non è mia figlia, ora ne sono certa.

— Ahimè! Povera amica! La follia ti riprende.

— No, non sono pazza, come non è pazza quella madre che era con me ed ha riconosciuto sua figlia in quella bambina. Oh! se ci avessi veduto lì, se avesti udito.. i singhiozzi di quella donna, i suoi accenti appassionati. Avresti dovuto riconoscere che quella era la madre autentica ed io soltanto un'intrusa.

Ettore si fece ancora più pallido e con un gesto di furore ghignò:

— Siete pazze, pazze tutte e due da rinchiudersi in manicomio! Quali idee! Quali sciocchezze! Tua figlia non è più tua figlia! E' figlia di non so chi; una bambina rubata! Ma chi, chi può aver fatto ciò? Io? Quale interesse avrei avuto?

— Se Yvonne è morta...

— Ebbene! Se fosse morta, potevo avvertirtene, farla sotterrare e sarebbe stata finita...

— Ma Yvonne rappresenta un patrimonio e Yvonne morta, ciò cessa, azzardò Ioennie.

— Sicchè per una fortuna della quale io non devo toccare un soldo, avrei commesso un'infamia simile!

Io il padre, io il marito, avrei ingannato mia moglie... sotterrato di nascosto in qualche angolo mia figlia come un cane... Davvero Yoënnie, tu non sai quel che ti dici, non capisco come mi possa giudicare capace di una tale mostruosità.

Yoënnie non rispose e curvò il capo.

Quell'esplosione di indignazione pareva tanto sincera, Ettore sembrava soffrire tanto crudelmente dell'accusa mossagli, che la donna non osava inoltrarsi di più.

Era un'altra volta interdetta, dubitando di tutti e di sè stessa.

— E la nutrice — chiese Ettore, desideroso di conoscere che cosa era successo — la nutrice osa forse accusarmi di una tale mostruosità, di un tale delitto?

— No... la nutrice sostiene che la bambina è nostra...

Ettore, sollevato, esclamò:

— Perdio! Lo credo bene! Nessuno può saperlo meglio di lei, che non ha abbandonato un solo istante la piccina. Chiedere se Yvonne è morta!... Ma è una pazzia, un pensiero da insensata!

In quel momento una voce nell'ombra si fece udire:

— Pazzi sono coloro che vogliono negare l'evidenza dei fatti!

(Continua)

l'altro, in mezzo alle tavole ed ai bicchieri rovesciati. Ne nacque un tafferuglio spaventevole che mi eccitava. Il sangue mi ronzava alle orecchie.

Eppoi tutti si gettavano su me: i camerieri, i consumatori. Non avevano veduto che il mio atto, senza conoscere ciò che lo aveva preceduto e che lo giustificava... Di modo che mi davano torto all'una [illegible]

con una fredda ironia, più terribile dei suoi primi accenti di odio e di collera.

— Quando declinò il suo nome e la sua qualità:

Conte Gerardo di Noinville

divenne evidente che avrebbero creduto a lui.

— Sì ma la pagherà: borbottò Prospero.

— Chi non ci avrebbe arrestati? Una

In questo momento picchiarono discretamente alla porta.

Prospero e Giulia trasalirono, guardandosi inquieti e sorpresi.

— Chi può venire? — fece ella sottovoce.

— Io non aspetto nessuno; e tu, hai dato appuntamento a qualcuno?

pò delle intenzioni della Deputazione di Borsa. Siccome non può essere che quando i primi hanno detto alla seconda: «Levatevi ed agite» la seconda continui imperterrita nel suo tranquillo sonno bimensile, così noi ci attendiamo per la prossima adunanza della Camera di commercio, che ha luogo domani sera, qualche esplicita comunicazione in proposito.

Esposizione artistica. Il giovane scultore Achille Tamburlini, a complemento della Esposizione artistica aperta nella sala terrena dell'edificio di Borsa, ha esposto nel suo studio, al principio della via di Cologna, il suo lavoro di maggiore mole: *Una predica*. Il quale è grandioso. Achille Tamburlini ha voluto modellare un quadro nella creta e vi è pienamente riuscito, superando tutte le difficoltà che presentano, nella scultura, gli scorci e l'impostamento giusto della prospettiva.

Dinanzi all'atrio di un tempio egiziano, un vecchio sacerdote, poggiata una mano sulla base di una colonna, tesa l'altra verso l'uditorio, sta predicando. E intorno a lui, sul principio dell'atrio e sui gradini, che a questo conducono, sono gli ascoltatori. Su, in cima, un gruppo in alto rilievo, ma staccato dal fondo, ch'è un piano più indietro; innanzi, seduta sui primi gradini, una giovane, maestosa nel panneggiamento del peplo, che le lascia a nudo una spalla e porzione del seno e del dorso; in tutti l'artista ha fermato attenzione vivissima. Il sacerdote, nel volto, negli occhi, nelle labbra, nell'atteggiamento di tutta la persona, ha tanta naturalezza che sembra animato; ma nelle labbra aperte, specialmente, è tale viva espressione che par di udirne la parola. E' meraviglioso che un giovane, il quale è alle prime sue armi, abbia potuto ideare e condurre a termine con tanta chiarezza di concezione e sicurezza di tecnica, un'opera addirittura monumentale. In ogni parte della quale traspare vivissimo senso d'estetica, un sentimento profondo, un criterio sano. Certamente non vi mancano alcune mende, ma leggere così da non meritare d'essere rilevate; le quali, d'altronde, scompaiono nel carattere di grandezza ch'è nell'assieme. E se questo non fosse di così imponente maestà, basterebbero la figura del sacerdote e quella della donna ch'è nel primo piano per dar ottimo attestato dell'arte del Tamburlini: arte semplice, sincera, ma seria e originale. Così nel vecchio che nella giovane la positura è tanto naturale, che sembra debbano muoversi di momento in momento. E che tecnica larga, e quale modellazione! La mano che il vecchio tiene protesa è come viva e vi scorre entro il sangue. Magnifico il panneggiamento tanto della veste del sacerdote quanto del peplo della donna; questo ha tutto il carattere della stoffa sottile; quella ha la pesantezza del saio. Abbiamo detto in principio che Tamburlini ha voluto modellare un quadro, ma adottando l'arte scultoria a questo genere non ne ha già snaturato il carattere: interpretando il vero, lo ha reso maestoso.

Il fondo scolastico. La Giunta provinciale ha preso atto del conto di previsione del fondo scolastico per il 1896 ed ha adottato di presentarlo alla prossima sessione dietale.

La publicazione degli studenti italiani di Graz, sequestrata. Con ordine aperto firmato dall'i. r. Procuratore di Stato Vidulich, in data di ieri, venne sequestrato l'opuscolo intitolato *Giugno MCCCLXX-Giugno MCCCVC*, publicato dagli studenti italiani di Graz a favore della *Lega Nazionale*, in occasione del compimento di 25 anni dal giorno in cui fu fondata l'*Unione Accademica italiana di Graz*. A tale misura diedero motivo gli articoli «All'Unione accademica italiana di Graz» di Giuseppe Marcotti, e «Ai giovani studenti italiani di Graz», di Angelo De Gubernatis.

Concittadino laureato. Presso l'università di Firenze ha conseguito di questi giorni la laurea in medicina, a pieni voti e con lode, il nostro concittadino sig. Giuseppe Levi.

Ginnasio comunale superiore. Le prove orali degli esami di maturità si fecero nei giorni 8, 9 e 10 corr., sotto la presidenza del consigliere scolastico e direttore, cav. G. Babuder. Si presentarono agli esami tutti i 14 scolari publici dell'8.a, e di questi furono dichiarati maturi con distinzione i signori: Ascoli Alberto, Brun Arturo, Coen Ara Angelo e Stenta Mario, tutti da Trieste; maturi i signori: Alberti Alberto da Trieste, Bruna Arturo da Trieste, Dapas Francesco da Orsera, Reyer Augusto da Graz, Savelli Brenno, Stecker Umberto e Ziegler Nicolò, tutti da Trieste; tre ripeteranno l'esame in una materia dopo le vacanze.

Società triestina d'igiene. Il Congresso generale della Società triestina di igiene, ha luogo questa sera alle ore 8, nella sala maggiore della Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sulla operosità sociale durante l'anno 1894/95. — 2. Approvazione del bilancio. — 3. Preventivo pel 1895/96. — 4. Nomina della Direzione. — 5. Nomina di due revisori.

«La Previdenza». L'Unione filantropica «La Previdenza», avendo conseguito l'approvazione superiore delle modificazioni dello statuto sociale, terrà un congresso generale straordinario martedì 16 corrente, alle 7½ pom., nella sede sociale, in via Nuova, num. 23 II piano, col seguente ordine del giorno: *a*) Elezione di 12 direttori; *b*) Elezione di 2 revisori effettivi e di 2 sostituti per il bilancio dell'anno 1895; *c*) Sorteggio di 6 direttori, che usciranno di carica dopo un anno.

La banda in piazza. Questa sera alle 7 e mezzo la Banda cittadina sonerà in Piazza Grande, svolgendo un variato programma. Notiamo l'*Inno di guerra* dell'opera *Rienzi* di Wagner, un potpourri del *Trovatore* e la *Marcia trionfale* dell'*Aida*.

L'apertura del Ponte nuovo. Venne deliberato che dal 1. aprile a tutto settembre il Ponte nuovo (verde) sarà aperto anzichè nel mezzogiorno, dalle 6-7 ant. mentre dal 1. ottobre a tutto marzo l'apertura si farà dalle 12-1 pomeridiana.

Nuove lanterne. Il Comune ha approvato la spesa di f. 485 e quella ricorrente di f. 70 all'anno per collocare tre lanterne a gas in via Montorsino, e la spesa di fior. 42.84 e della ricorrente di f. 3.90 al mese per collocare una lanterna a petrolio presso l'ufficio postale di Servola.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal personale addetto alla ditta L. Smolars, quale civanzo di una ghirlanda alla memoria di Rosetta Paulini, a favore della Guardia medica f. 14.82.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Berenice*, in viaggio da Santos per Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Rio Janeiro; il *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, ha lasciato Bombay ieri; il *Poseidon*, proveniente da Bombay è partito ieri da Aden per Trieste.

Altri navigli. Il bark a.-u. *Redento*, in viaggio da Miramichi per Marsiglia, s'è investito, ierlaltro all'isola Magdalen in cattiva posizione ed ha aperta una forte via d'acqua. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco*, cap. Scopinich, lasciò ierlaltro il porto di Cardiff, diretto per Lissa-Gravosa.

*** Il rappresentante la Società «Adria» ci scrive in data di ieri: «Correva oggi voce che il nostro piroscafo *Baross*, nel suo viaggio da qui pel Brasile, avesse sofferto forti avaree toccando Gibilterra. Da notizie pervenuteci in via telegrafica possiamo assicurare che il danno riportato, invece, è irrilevante, dacchè esso può proseguire la sua rotta pel Brasile.»

La scimia del serraglio Kludsky ripigliata. Ier l'altro, di sera, due giovanotti riuscirono finalmente a ripigliare la scimia fuggita dal serraglio Kludsky, che, arrampicatasi sopra un albero del giardino publico, non voleva saperne di scenderne. La refrattaria fu adescata con dolci e frutta che le venivano offerti in cima a lunghe pertiche, senza che mai potesse afferrarne. Per cui, ingolosita, scese fino ai primi rami dell'albero scelto a domicilio. Uno dei due giovanotti la lusingava sempre coi dolciumi mentre l'altro, ch'era già accocollato sul tronco, giuntole pian piano alle spalle, con una spinta, la gittò al suolo.

Il padrone del serraglio fu pronto ad acchiapparla, e regalò i due giovanotti di 80 soldi, dando loro per soprassello, il permesso di entrare *gratis* a vedere... le belve.

Malore improviso. Anna Gobbo, prestaservizi, d'anni 44, abitante in via San Giacomo, iersera dopo le 9, trovandosi presso una famiglia in via Media N. 30, fu colta da improviso malore e cadde a terra. Fu telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale constatò che nella caduta la Gobbo aveva riportato una lacerazione al mento, nonchè un'abrasione allo zigoma sinistro. Ottenute le debite cure, ella poco dopo si riebbe e fu accompagnata a casa sua.

Epilessia. Pasquale B., d'anni 30, abitante in via Prelazar N. 8, facchino, ieri poco dopo il meriggio, fu colto, nei pressi della sua abitazione, da assalti d'epilessia. Chiesto il soccorso della Guardia medica, intervenne il dott. Fonda, il quale prodigò le prime cure al sofferente, dopo le quali, con lettiga, fu trasportato all'ospedale.

Calcio d'un cavallo. Il cocchiere Francesco Cemolin, d'anni 31, abitante in via delle Sette fontane N. 1, ieri mattina, mentre strigliava il proprio cavallo, fu colpito da questo con un calcio al fianco destro e riportò alcune escoriazioni e contusioni. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il facchino Giovanni Percich, d'anni 26, abitante in via di Riborgo N. 5, ieri mattina, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla palma della mano sinistra.

Ermenegildo Marlinich, d'anni 8, abitante in Corso N. 47, ieri nel pomeriggio, si produsse accidentalmente, con un pezzo di vetro, alcune ferite di taglio al polso della mano sinistra.

Il cameriere Paolo Perzolitti, d'anni 20, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Anna Benetto, d'anni 28, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, ieri, poco dopo il meriggio, si ferì accidentalmente, con i pezzi di una lastra infranta, all'avambraccio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, per le debite cure.

Accattone supposto. Il sarto Francesco Penne, del quale abbiamo annunciato l'arresto nel *Piccolo* di martedì, è venuto a narrarci che era stato arrestato da una guardia, mentre trovavasi al Corso, alquanto brillo, nella supposizione che stesse accattando; e che tradotto alla Pretura, egli aveva dimostrato che non era un accattone, essendo occupato nel lavoratorio del signor Lachmayer, in piazza della Borsa N. 5, perciò fu mandato per i fatti suoi.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio dopo le quattro, nella cucina di un quartiere, al secondo piano della casa N. 9 di via dello Squero Nuovo, si rovesciava per accidente una lampada a petrolio ed il liquido si sparse ardente per la tavola e sul pavimento. Qualcuno corse ad avvertirne i vigili del vicino appostamento in via del Molin Piccolo, ma al giungere di questi, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani stessi. Danno minimo.

Furto di caffè. Ieri, al tocco, venne arrestato, al Punto franco, il facchino Domenico K., d'anni 46, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di sospetta provenienza.

Borseggio. Ier l'altro di notte, il facchino Giuseppe Zisko, abitante in Gretta N. 15, mentre si trovava in un'osteria, venne derubato di un portamonete contenente f. 10 e 30 soldi, ch'egli teneva in una tasca dei calzoni.

Un cane rubato. A Francesco Miklautz muratore, abitante in via del Molino a vento N. 60, venne per opera d'ignoto malfattore rubato un cane da caccia rappresentante il valore di f. 30.

Oscurantisti. Tre o quattro giovanotti civilmente vestiti, la scorsa notte, dopo le due, percorrevano la via Stadion cantando e si fermavano dinanzi a ogni fanale e uno di loro vi si arrampicava e lo spegneva. Furono sorpresi da una guardia di p. s. ma si diedero in tempo alla fuga, ed uno solo fu arrestato e tradotto all'ispettorato di via Chiozza. Assunto ad esame venne tradotto agli arresti di via Tigor. Si chiama Edoardo Bon, d'anni 18, macellaio.

Fuggito dalla casa paterna. Iermattina alle 10.20, all'arrivo del treno postale da Vienna, l'agente di polizia Schubert arrestava certo Bertoldo Freith d'anni 18, da Vienna, pertinente a Znaim (Moravia) perchè fuggito dalla casa paterna.

Risveglio. Ieri verso le 6 pom., due guardie di p. s. trovarono un individuo, seduto sul limitare di un negozio di Piazza vecchia, semi-addormentato. Gli si accostarono e gl'intimarono di allontanarsi, ma egli, anzichè obbedire scagliò delle ingiurie contro le guardie le quali perciò lo condussero agli arresti di via Tigor.

Per vagabondaggio. Dagli organi del Commissariato di via Scussa furono ieri arrestati, per vagabondaggio notturno, i sedicenni Giacomo Perossa e Giuseppe Comar, da Trieste, nonchè il falegname Santo Novello, d'anni 24, da Venezia.

Eccedente. Le guardie di p. s. di via del Belvedere arrestarono l'altra sera il facchino Giacomo K., d'anni 30, da Loitsch, perchè, un po' brillo, commetteva eccessi in un'osteria di quella via.

Minimo. Le guardie di p. s. del posto di via Scussa, ieri mattina, arrestarono, nei pressi del Boschetto, il giornaliero Daniele Kert, d'anni 22, da Sesana, il quale, sebbene colpito dal precetto di sfratto, aggiravasi privo d'occupazione e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 10 corrente.

Praga	26	15	43	29	9
Leopoli	33	46	49	52	90
Hermannstadt	80	31	36	52	74

Corrispondenza aperta. Signora *Abbonata*. La sezione adriatica alla fine del 1894, ne contava 14,385, la tridentina oltre 3000.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.2 ore 2 pom. 27.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1— — Oggi: Alta marea —.— pom. 0.51 pom. Bassa marea 5.56 ant., 6.27 pom.

Ogni giorno una. A scuola:
— Quanti sono gli elementi?
— Cinque: terra, aria, acqua, fuoco e vino.
— Cosa c'entra il vino?
— Signor maestro, ella non dice sempre che il vino è il suo elemento?

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Luglio. – La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 253.60, Rubli 219.25, Rendita Italiana 90.20. (La chiusa precedente segnava: 254.50, 219.40, 90.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.27, Rendita 92.90, Meridionali 668.—, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente notava: 104.11, 93.15, 669.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.07, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 89.02, Spagnuolo 67.72, Banche ottomane 723.12, Lotti Turchi 150.—. (La Chiusa precedente notava: 102.25, 89.30, 68.1/16, 724¹/16, 150.—)

Dopo borsa: Italiana 89.05, Spagnuolo 67.65. Qui notasi: Metalliche 101.10 a 101.40, Azioni Credit 408.— a 409.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.85 a 89.25 detta pronta tagli piccoli 88.¼ a 88½, Napoleoni 9.60— a 9.61½, Londra 121.— a 121.30, Francia 48.— a 48.15, Italia 48.05 a 48.20, Germania 59.15 a 59.30.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.61½, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 121.— a 121.35, Francia 48.05 a 48.15 Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 48.05 a 48.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.15 a 101.35, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.10, Credit 409.— a 410.—, Italiana 88.85 a 89.15, Lotti turchi 82.75 a 83.25, Serbi 41.60 a 42.00, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana 13.— a 13.60.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 5% 89.02, Rendita spagnuola esterna 67.72 Azioni Banca Ottomana 723.12.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 922.50, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 26.07, Cambio Londra 251.65, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro 104. , Rendita ungh. in oro 4% 103.25, Länderbank 606.25, Lotti turchi 150.—, Banca di Parigi 840.—, Azioni Meridionali italiane 638.75. irregolare.

LONDRA 10 (Cambi Chiusa) Consolidati 107¹³/16 Lombardi 9.¾, Argento 30⁷/16, Rend. spagnuola 67.¾, Rendita italiana 88.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca — calma.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 34.—, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 342.87, Ferrate dello Stato 369.37, Lombarde 98.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. 99.95. debole

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. p. luglio 74.—, per Sett. 74.25, per dec. 73.—. calmo

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.50, per Novembre a fr. 90.75.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future. 5 in rialzo, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. – Mercato baisse Tenders in Doohets 1200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 2733. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3⁴³/64, Luglio-Agosto, 3⁴³/64 Agosto-Settembre 3⁴³/64, Settembre-Ottobre 3⁴⁶/64, Ottobre-Novembre 3⁴⁷/64, Novembre-Dec. 3⁴⁸/64, Dec.-Gennaio 3⁴⁹/64, Genn.-Febraio 3⁵¹/64, Febbraio-Marzo 3⁵³/64, Marzo-Aprile 3⁵⁴/64, Aprile-Maggio 3⁵⁶/64.

Merce egiziana 1/16 in rialzo.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 12.¾ 13.¼, Orzo Azow loco 14.⅓.—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21. – a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 22.¾ a 23.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 9 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 10. - Importazione: Frumento 23640, Orzo 130, Avena 28850 quarters. - Frumento oppresso. Farina fiacca. Farina locale da 18½ a 24½. Formentone da ¼ a ½ sc. in ribasso. Orzo più fiacco. Avena più stazionaria. Granaglie viaggianti senz'affari. Tempo bellissimo

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 76.74, per Agosto 77.05, per consegne future 77.17. Gioia contanti 74.75, per Agosto 75.01, per consegne future 75.14.

PARIGI 10. Ravizz. Mese corr. 48.50, per agosto 48.50, calmo, quattro ultimi mesi 48.50, quattro primi mesi 49.—.

LONDRA 10. Ravizzone a sc. 20.¼.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.95, sost.o

ANVERSA 10. Loco 19.25 pagato, calmo.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto) Stagno Strais a sc. 63.½.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 42.60, per agosto 42.90 calma, quattro ultimi mesi 43.40, quattro mesi da nov. 43.75. Caldo

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 29.75, per agosto 30.25 calmo, quattro ultimi mesi 31.25, quattro primi mesi 32.—.

BERLINO 10. Loco 37.90, per Luglio 41.40, per Settem. 41.90.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 27.50/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 28.82½, per agosto 28.87½, calmo, quattro mesi da ottobre 29.75— quattro primi mesi 30.50— Raffinato 97.50 a —.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per luglio 9.92, per agosto 10.07, per ottobre 10.45 staz.o

LONDRA 10. Java a scell. 11.¼, Rape greggio scell. 9.⅞ calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.*)

Per le offese ledenti il mio onore, scagliatemi dal sig. **Giovanni Simonetti** nella puntata 15 Novembre 1894 del suo giornale teatrale **L'Arte**, avevo sporto querela ai Tribunali, e difatti il dibattimento a questa Corte d'Assise era stato indetto pel giorno 10 corr.

Cedendo a vivissime istanze di amici, recedetti dall'accusa, alla condizione che il sig. **Giovanni Simonetti** ritrattasse le offese. Questi mi rilasciava la lettera che qui publico.

RODOLFO ULLMANN.

Trieste 9 Luglio 1895.

Egregio sig. Rodolfo Ullmann
impresario teatrale TRIESTE.

Nella puntata 15 Novembre 1894 del mio giornale *L'Arte*, ho scritto ch'Ella non ha corrisposto ai suoi impegni contrattuali verso la compagnia Dario Osnaghi ed ho commentato tale notizia con locuzioni ledenti la sua onorabilità.

Riconosco ora che la suddetta notizia era del tutto erronea, avendo Ella invece pagato puntualmente per nove recite la compagnia Osnaghi, che aveva scritturato per sole quattro sere; e dò espressione del mio vivo rammarico per gli apprezzamenti assolutamente infondati, che ho emesso in quell'incontro al suo indirizzo.

La prego quindi di recedere dall'atto di accusa depres: 27 Maggio 1895 N. 4339 prodotto al mio confronto presso il locale I.R. Tribunale Provinciale per titolo di lesione d'onore.

Con tutta stima

GIOVANNI SIMONETTI.

Avv. Costellos
Antonio Giol
testimoni alla firma.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

... quando credette il momento opportuno, supponendo che nessuno lo potesse vedere, si diè a inveire ... Furlani, il quale, però, non rimase ... alla cintola. Così i due si ab-

e siccome quegli se la diede a gambe, lo inseguì e riuscì a raggiungerlo in via della Fornace, dove l'arrestò. E' un tale Giorgio Ruppel, di 35 anni, da Trieste, individuo pregiudicato.

Metalliche 101.15 a 101.40, Azioni Credit 408.50 a 409.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.10 detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.60— a 9.62—, Londra 121.— a 121.35, Francia 48.— a 48.15, Italia 48.— a 48.20, Germania 59.20 a 59.40.
Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.61½, Zecchini 5.64 a 5.68, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra